

# BEATO ALBERTO DA VILLA D'OGNA

7 maggio



*Alberto (Villa d'Ogna, Bergamo, c. 1214 - Cremona 7 maggio 1279) visse la prima parte della sua esistenza nel paese natale, dove, a causa della sua generosità verso i poveri, ebbe a soffrire per i rimproveri della moglie. Più volte, tuttavia, la Provvidenza intervenne a compensarlo miracolosamente di quanto aveva donato. Per la prepotenza di alcuni lasciò i suoi campi e il suo paese e si trasferì a Cremona, dove riprese la vita d'agricoltore ed esercitò altri umili mestieri per vivere e continuare ad aiutare i poveri. A Cremona si aggregò all'Ordine della Penitenza di S.Domenico come terziario secolare. Nutrì la sua pietà con varie peregrinazioni a Roma, a S.Giacomo di Compostella e in Terra santa. Il suo culto fu confermato da Benedetto XIV nel 1748.*

**Comune dei santi.**

## COLLETTA

O Padre, che nel comandamento del tuo amore  
ci ordini di amare anche coloro che ci affliggono,  
fa' che, imitando l'esempio del beato Alberto,  
sappiamo rendere bene per male  
e portare gli uni i pesi degli altri.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**R/ Amen.**

## PRIMA LETTURA

*Chi non vuol lavorare neppure mangi.*

2 Tes 3, 6-12.16

***Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi***

Vi ordiniamo, fratelli, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, di tenervi lontani da ogni fratello che si comporta in maniera indisciplinata e non secondo la tradizione che ha ricevuto da noi.

Sapete infatti come dovete imitarci: poiché non abbiamo vissuto oziosamente fra voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato con fatica e sforzo notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi.

Non che non ne avessimo diritto, ma per darvi noi stessi come esempio da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi demmo questa regola: chi non vuol lavorare neppure mangi. Sentiamo però che alcuni fra di voi vivono disordinatamente, senza far nulla e in continua agitazione. A questi tali ordiniamo, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, di mangiare il proprio pane lavorando in pace. Il Signore della pace vi dia egli stesso la pace sempre e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi.

*Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

**Dal Salmo 126**

**R/ Chi confida nel Signore, non si affatica invano.**

*oppure:*

**R/ Alleluia, alleluia, alleluia.**

Se il Signore non costruisce la casa,  
invano vi faticano i costruttori.

Se il Signore non custodisce la città,  
invano veglia il custode. **R/**

Invano vi alzate di buon mattino,  
tardi andate a riposare  
e mangiate pane di sudore:  
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno. **R/**

## **CANTO AL VANGELO**

**Mt 11, 28**

**R/ Alleluia, alleluia.**

Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi,  
e io vi ristorerò, dice il Signore.

**R/ Alleluia.**

## **VANGELO**

**Mt 25, 14-30**

*Sei stato fedele nel poco: prendi parte alla gioia del tuo padrone.*

*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì.

Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque.

Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due.

Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro.

Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque.  
Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.  
Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due.  
Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.  
Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo.  
Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse.  
Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti.  
Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha.  
E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

*Parola del Signore.*